



Il convegno, le proposte «Ora un museo di resistenza alla camorra»

Durante il convegno sulla legalità, sulla giustizia sociale e sulla memoria di don Diana, a cui ha partecipato anche il governatore Fico, sono state avanzate alcune proposte. Lanciata l'idea di un museo diffuso di resistenza alla camorra.

Scalzone a pag. 20

«Ora strada per le vittime innocenti e museo di resistenza alla camorra»

IL CONFRONTO

Teresa Scalzone

Nel giorno della commemorazione della morte di don Pepe Diana e di tutte le vittime della camorra, Casa don Diana, a Casal di Principe, ha ospitato un incontro a cui hanno partecipato il governatore Roberto Fico, il presidente della **Fondazione Con il Sud**, Stefano Consiglio, e la presidente dell'Enaip Paola Vacchina. L'evento è stato dedicato alla discussione sui temi legati all'economia sociale e al nuovo welfare, con un focus sulla legalità, sulla giustizia sociale e sulla memoria. Un appuntamento che ha avuto una luce diversa dopo la notizia dell'avvio dell'iter per il processo di beatificazione di don Pepe. «Per noi don Pepe è santo dal 1994 - sottolinea il sindaco di Casal di Principe, Ottavio Corvino - Io lo leggo nelle parole e nei gesti della mia comunità, e non solo, l'amore verso il nostro caro parroco. Il suo messaggio è forte, vivo e radicato

e mai dimenticheremo quello che ha fatto per tutti noi». L'incontro a cui hanno partecipato anche la sorella e il fratello di don Pepe, Marisa ed Emilio, le associazioni, le scuole, le famiglie delle vittime innocenti, è stata un'occasione per ascoltare le proposte e le idee dei relatori e discutere insieme di come costruire un futuro più giusto e solidale per l'intera comunità.

LE PROPOSTE

Tra le proposte, ben accolte dagli ospiti, c'è la creazione di un "Museo diffuso, di resistenza alla camorra" e l'attivazione di corsi di formazione per i giovani. «Siamo ben disposti alla collaborazione - dice Consiglio - sono contento di poter dare il mio contributo alla città di don Pepe che continua a ricordare il messaggio forte di un uomo che fu non solo parroco ma anche un grande educatore. Uniti si può fare e soprattutto ricordiamoci che è inutile lamentarsi, bisogna provare a fare, a migliorare. L'economia sociale e il nuovo welfare devono essere strumenti

per la promozione della legalità e della giustizia sociale, in particolare nelle terre di don Diana, dove la camorra ha lasciato profonde ferite. Diamo ai giovani le opportunità e gli strumenti per costruire un futuro migliore». Siglata anche la collaborazione con la presidente dell'Enaip. «La formazione è la chiave per costruire un futuro più giusto e solidale, proprio come don Pepe ha insegnato con la sua vita e il suo sacrificio nelle terre di Casal di Principe - sottolinea Vacchina - Tutti siamo chiamati alla responsabilità e all'impegno non solo verso se stessi ma soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. Bisogna contribuire alla formazione delle competenze soprattutto attraverso la pratica e l'esperienza diretta sul campo. Sono contenta di poter dare il mio supporto e il mio contributo per questo territorio».

Progettazione sociale, beni confiscati e l'importanza del fare squadra e costruire una rete di collaborazione sono stati gli altri importanti punti di confronto. «È fondamentale che le istituzioni e

la società civile lavorino insieme per promuovere la legalità e la giustizia sociale, proprio come ha fatto don Pepe Diana nelle terre dove è nato e cresciuto - dice Fico - non avremmo mai voluto la morte di don Pepe. La sua storia appartiene a tutti noi ed è un'eredità che dobbiamo accettare. Bisogna capire da che parte stare, tutti siamo chiamati a fare una scelta. Siamo tutti donne e uomini dello Stato e lo siamo fino a quando rispettiamo le regole. La criminalità non rispetta né regole né diritti e dove non ci sono diritti c'è la criminalità. Ognuno, nel proprio ruolo, è chiamato a garantire questi diritti e solo così pian piano la criminalità potrà allontanarsi e arrendersi. Abbiamo il dovere di sconfiggerla e solo insieme potremo riuscirci». Attiva è stata anche la partecipazione degli studenti dell'Ite "Carli" di Casal di Principe e del "Mattei" di Aversa che hanno sottoposto ai relatori una serie di domande. In chiusura dell'incontro è stata avanzata la proposta di intitolare uno slargo alle vittime innocenti della camorra e di tutte le violenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROPOSTE LANCIATE
DURANTE IL CONVEGNO
FICO: «PROMUOVERE
LA GIUSTIZIA SOCIALE»
CORVINO: «DON DIANA
È SANTO DAL 1994»**





I LAVORI Ieri mattina il convegno nel segno di don Peppe FOTO FRATTARI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688